



# MEDIAEVAL SOPHIA

Studi e ricerche sui saperi Medievali

Peer e-Review annuale dell'Officina di Studi Medievali

Direttrice  
Patrizia Sardina

Vicedirettrice  
Daniela Santoro

Direttore  
editoriale  
Diego Ciccarelli

25 (gennaio-dicembre 2023)



MEDIAEVAL SOPHIA 25  
(gennaio-dicembre 2023)



STUDIA

ANTONIO MACCHIONE, <i>Il cibo metafora dell'incontro con Dio nel monachesimo italo-greco: l'esempio di Nilo di Rossano</i>	1
LUCIANO CATALIOTO, <i>I "Lombardi" di Sicilia: una migrazione tra XI e XIII secolo</i>	17
MASSIMO PASQUALE COGLIANDRO, <i>Raimondo Lullo e la tradizione medica medievale e rinascimentale</i>	37
BLANCA GARÍ, <i>Blanca de Tarento, condesa de las Montañas de Prades. Estrategias de construcción de memoria</i>	57
MARIA ANTONIETTA RUSSO, <i>Una pergamena dimenticata: storie di debiti e fedeltà nella Sicilia aragonese</i>	73
SALVINA FIORILLA, <i>Primi dati su alcune grange benedettine della Sicilia sudorientale: il caso di Bitalemi e delle dipendenze da Santa Maria di Bethlem</i>	91
RICCARDO PRINZIVALLI, <i>Il Trionfo della Morte di Palermo e il beato Matteo d'Agrigento</i>	109
MAFALDA TONIAZZI, <i>Feminine Knowledges: Jewish women in the labour market (Italy, 15th-16th Centuries)</i>	125

LECTURAE 135

Gabriele Archetti (a cura di), *I Longobardi in Lombardia*, Brescia, Centro Studi Longobardi-Ets, 2022, Roma, Studium edizioni, 2022, Spoleto, Fondazione Cisam, 2022, pp. 176, ISBN: 978-88-382-5158-0 (Silvia Urso)

Angelo Castrorao Barba, Giuseppe Mandalà (eds.), *Suburbia and Rural Landscapes in Medieval Sicily*, Oxford, Archaeopress, 2023, pp. 253, ISBN Paperback: 9781803275451; Digital: 9781803275468 (Valentina Caminnci)

Licia Buttà, *Immaginare il potere. Il soffitto dipinto della Sala Magna di Palazzo*

- Chiaromonte Steri e la cultura letteraria e artistica a Palermo nel Trecento, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2022, pp. 239, ISBN: 978-88-3613-277-5 (Zaira Barone)
- Luciano Catalioto, *Politica e chiesa nella Sicilia Angioina (1266-1282)*, Roma, Aracne, 2022, pp. 188, ISBN: 979-12-218-0146-0 (Silvia Urso)
- Marco Cristini, *Teoderico e i regni romano-germanici (489-526). Rapporti politici-diplomatici e conflitti*, Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 2022, pp. 154, ISBN: 978-88-6809-363-1 (Giuseppe Russo)
- Coral Cuadrada, Daniel Piñol-Alabart, *El capbreu dels castells de Vilassar i Burriac. Estudi, transcripció i edició digital*, Tarragona, Publicacions URV, 2022, pp. 330, ISBN: 9788413650371 (Elisa Turrisi)
- Fulvio Delle Donne, *Federico II e la crociata della pace*, Roma, Carocci Editore, 2022, pp. 157, ISBN: 978-88-290-1338-8 (Silvia Urso)
- Tommaso Duranti, *Ammalarsi e curarsi nel Medioevo. Una storia sociale*, Roma, Carocci Editore, 2023, pp. 236 (Quality Paperbacks, 666), ISBN: 978-88-290-1997-7 (Daniela Santoro)
- Amedeo Feniello, *Demoni, venti e draghi. Come l'uomo ha imparato a vincere catastrofi e cataclismi*, Roma-Bari, Laterza, 2021, pp. 336, ISBN: 978-88-581-4547-0 (Mattia Oliva)
- Isabella Gagliardi, *Anima e corpo. Donne e fedi nel mondo mediterraneo (secoli XI-XVI)*, Roma, Carocci editore, 2022, pp. 302, ISBN: 978-88-290-1744-7 (Mafalda Toniazzi)
- Carmen Genovese (a cura di), *Restauri di architetture normanne in Sicilia e Calabria tra Otto e Novecento*, Palermo, Fondazione Salvare Palermo, 2022, pp. 120, ISBN 978-88-95964-11-9 (Zaira Barone)
- Marina Montesano, *Maleficia. Storie di streghe dall'antichità al Rinascimento*, Roma, Carocci editore, 2023, pp. 281, ISBN: 978-88-290-1650-1 (Giovanni Di Bella)
- Anna Maria Oliva, Olivetta Schena, *Uomini e spazi nel Mediterraneo sardo-catalano (secoli XIV-XV)*, Perugia, Morlacchi, 2023, pp. 391, ISBN: 978-88-93924-36-8 (Elisa Turrisi)
- Giovanni Vitolo, Vera Isabell Schwarz-Ricci (eds.), *Konradin (1252-1268). Eine Reise durch Geschichte, Recht und Mythos/Corradino di Svevia (1252-1268). Un percorso nella storia, nel diritto e nel mito*, Heidelberg, University Publishing, 2022, pp. 326, ISBN: 978-3-96822-149-6 (PDF); ISBN: 978-3-96822-150-2 (Marisa La Mantia)

ATTIVITÀ OSM gennaio-dicembre 2023	177
CURRICULA	185

Anna Maria Oliva, Olivetta Schena, *Uomini e spazi nel Mediterraneo sardo-catalano (secoli XIV-XV)*, Perugia, Morlacchi, 2023, pp. 391, ISBN: 978-88-93924-36-8

*Uomini e spazi nel Mediterraneo sardo-catalano*, pubblicato da Morlacchi Editore a Perugia nel giugno del 2023, è stato definito dalle sue autrici Anna Maria Oliva e Olivetta Schena una “miscellanea” dei loro studi e ricerche sulla Sardegna tardomedievale, editi tra il 1989 e il 2009 su riviste scientifiche o atti di convegni.

L’antologia, partendo dalla scelta del titolo fino alla selezione accurata degli undici contributi ripartiti in tre sezioni, rivela la chiarezza di intenti di entrambe le storiche. Indubbiamente, fornire al lettore una prospettiva non verticale, bensì trasversale, della società sardo-catalana fra Tre e Quattrocento. Di conseguenza, la chiave di lettura delle dinamiche politiche e istituzionali isolate ha seguito l’ottica di un dialogo tra uomini e dimensioni del potere differenti, in cui la Sardegna non rivestì mai un ruolo marginale nel Mediterraneo.

Inoltre, come si intuisce dalla presentazione (pp.7-10), la miscellanea è la donazione da parte delle autrici di una parte della loro pregiata collezione scientifica ai giovani studenti, ricercatori e a quanti saranno interessati allo studio del patriziato urbano sardo e della mobilità sociale nel Quattrocento. Ogni capitolo, dunque, è ricco di idee e prospettive per future ricerche, in parte realizzate successivamente da altri studiosi. Pertanto, i contributi sono stati ripubblicati senza aggiornarne la bibliografia e senza effettuare alcuna revisione. Alla stessa maniera di un album fotografico, Anna Maria Oliva e Olivetta Schena, hanno voluto preservare il carattere “autentico” del lavoro svolto e la loro personale sensibilità storica al momento del confronto con le fonti.

Il volume, comunque, offre al suo fruitore le giuste coordinate storiche e metodologiche rese attraverso un linguaggio semplice ed efficace, una sintesi dello stato dell’arte e lo spoglio della documentazione degli archivi della Corona d’Aragona di Barcellona, dell’Archivio storico comunale e dell’Archivio di Stato di Cagliari.

Nella prima sezione, *Aragona e Arborea*, vengono proposti tre capitoli. Il punto di partenza per comprendere meglio l’assetto dello scacchiere politico sardo-catalano trecentesco è rappresentato dalla figura di Pietro IV il Cerimonioso. Nel primo corposo contributo (pp. 13-73), dopo il racconto del suo *iter* formativo e della sua ascesa al trono, vengono esaltate da Olivetta Schena l’indole bellicosa di Pietro IV e la sua erudizione. L’operazione si compie in più fasi. Da una parte, la narrazione delle sue campagne militari contro Valenza, Genova, il giudicato d’Arborea, la Corsica, il regno di Castiglia e dell’annessione di Maiorca e dei ducati di Atene e Neopatria. Dall’altra, mantenendo l’idea di una politica espansionistica, si evidenzia che il Cerimonioso utilizzò strategie più fini per suggellare l’unione di suo nipote Martino con Maria, erede al trono siciliano. In ambito di politica interna, sono centrali: l’emanazione delle *Ordenacions* per «organizzare razionalmente i servizi della Casa, della Cancelleria e dell’apparato finanziario dello Stato» e la redazione della propria *Crònica* per trasmettere la memoria della sua vita e delle sue gesta ai posteri.

Nel secondo contributo (pp. 75-90), la stessa autrice presenta il poliedrico Guido Cattaneo arcivescovo di Arborea. Le abilità diplomatiche del frate domenicano, unite

alla padronanza delle sacre scritture e del diritto canonico, gli permisero di districarsi perfettamente tra gli ambienti della corte regia di Alfonso III il Benigno, il giudicato di Arborea, come consigliere e procuratore del giudice Ugone II, e l'essere un privilegiato interlocutore di papa Giovanni XXII ad Avignone in materia di povertà evangelica.

Le eccelse doti oratorie di Pietro IV e la sua profonda conoscenza dell'Antico Testamento sono messe in luce nel terzo capitolo (pp. 91-108). La fonte è la sua orazione, pronunciata tra il 1368 e il 1376, contro il giudice d'Arborea Mariano IV all'inizio delle *Corts*. L'invettiva, di cui Olivetta Schena ha effettuato la trascrizione e l'analisi paleografica, assicurò al re il supporto ideologico per legittimare l'investitura divina del suo potere, accusare Mariano IV del peccato di irricoscenza e suscitare nei suoi uditori un sentimento di patriottismo, per ricevere adeguato sostegno economico e militare nella guerra contro il Giudicato.

La seconda sezione, *Spazi urbani di potere*, contiene due capitoli. Il *focus* a questo punto si sposta sul Quattrocento e sulle municipalità dell'Isola. Come emerge nel quarto capitolo (pp. 111-151), scritto a quattro mani, la fine della guerra contro il Regno d'Arborea nel 1420 segnò per le città sarde un periodo di pacificazione, che favorì la riorganizzazione dell'assetto economico e amministrativo. Il loro peso politico fu incrementato pure dall'evoluzione dell'istituto parlamentare sardo verso il "pattismo" catalano e da un sistema di magistrature cittadine di *élites* in cui figuravano: *milites*, *legum doctores*, notai e mercanti. Dall'indagine condotta sulle richieste dei rappresentanti delle città sardo-catalane nei parlamenti, la linea politica risultava omogenea e mirava alla concessione o alla conferma di privilegi e franchigie, al controllo della giustizia e a garantire la corretta gestione della parte amministrativa.

La dialettica tra le città e il potere reale non era sempre priva di frizioni, come dimostra il caso di Sassari nella seconda metà del XV secolo, nel quinto contributo di Olivetta Schena (pp. 153-171). La città si oppose nel 1491 alla procedura dell'*insaculatio* e al coinvolgimento degli ufficiali regi per la designazione dei membri del consiglio civico. Mediatore tra Ferdinando il Cattolico e Sassari fu il viceré Giovanni Dusay. Il giureconsulto seppe degnamente rappresentare nei parlamenti gli interessi della Corona, ma intercedere anche in favore della città del Logudoro, nei casi in cui si trovò in condizioni di dissesto finanziario.

L'ultima sezione, *Società e Cultura*, include sei contributi. Nel sesto capitolo (pp. 175-226), scritto da entrambe le storiche, l'enfasi è posta sulla ripresa sarda del XV secolo e sul programma di *redreç* di Ferdinando II. In questa fase vi furono nuovi flussi migratori di ceti colti che contribuirono alla circolazione di conoscenze, tecniche e culture differenti nel Mediterraneo. Utilizzando le fonti municipali sarde, le autrici hanno posto le basi per una possibile ricostruzione dei profili culturali di clero, nobiltà, funzionari dell'amministrazione regia e delle oligarchie urbane (mercanti, notai e giuristi). Il proposito è stato quello di comprendere se tra i ceti vi furono idee e saperi comuni, che influenzarono il resto della società.

Nei successivi capitoli, vengono presentati esempi di personalità di diversa estrazione sociale, di cui è stata realizzata una difficoltosa ricostruzione biografica, senza ausilio di fonti private, a causa della penuria di fonti notarili negli archivi sardi.



Anna Maria Oliva definisce March Jover «l'uomo dalle mille stagioni» descrivendo abilmente le tappe della sua ascesa sociale nel settimo capitolo (pp. 227-269). Jover, mercante catalano, ma cittadino di Cagliari, nel corso della sua lunga vita, servì ben cinque sovrani. Ottenne le prime prebende da Pietro IV, per gli sforzi profusi nella conciliazione con l'Arborea. In un secondo momento, diventò notaio e scriba della curia del vicario reale e poi luogotenente dell'amministratore delle rendite regie. Raggiunse anche il privilegio feudale e perseguì una politica matrimoniale per far sposare i due figli con esponenti della nobiltà di origine catalana. Dalle sue grandi capacità politiche, già mostrate a corte, trasse beneficio anche l'Università di Cagliari, di cui fu l'ambasciatore durante il difficile periodo di crisi per la successione dinastica, prima dell'avvento al trono di Ferdinando I.

L'ottavo capitolo è incentrato sul giurista Bartolomeo Gerp (pp. 271-295). D'origine valenciana, dopo aver intrapreso la professione forense a Cagliari, divenne consigliere regio di Ferdinando II e rappresentante dell'arcivescovo di Arborea. Anna Maria Oliva ne ha trascritto l'inventario. Nell'atto, oltre alla descrizione della casa di un uomo agiato, sono riportate informazioni interessanti sulla sua biblioteca. Dei 198 volumi registrati non sono menzionati i titoli, ma solo gli argomenti. Da essi, Anna Maria Oliva ha ugualmente ricavato una rappresentazione verosimile degli interessi intellettuali del Gerp, basandosi sui modelli culturali e i testi più diffusi nell'Europa dell'epoca.

Anna Maria Oliva e Olivetta Schena raccontano, nel nono contributo (pp. 297-332), le storie dei fratelli valenzani Ausia, Gaspare e Girolamo Torrella. Avviati alla professione medica dal padre, i Torrella ebbero l'opportunità di studiare in Italia e confrontarsi con un ambiente culturale in pieno fermento. Autori di trattati medico-scientifici, Girolamo e Gaspare, dopo gli studi a Pisa, divennero medici, rispettivamente, alla corte di Ferdinando il Cattolico e di Alessandro VI. Ausia, sotto Giovanni II, lavorò a Cagliari, come esaminatore dei medici nell'ufficio del protomedico del regno, e poté investire i generosi guadagni dell'attività nell'acquisto di feudi e beni immobili.

Il quarto personaggio, i cui contorni vengono tracciati da Anna Maria Oliva nel decimo capitolo (pp. 333-348), è il corsaro Andrea Sunyer. Parte dell'*élite* sardo-catalana mercantile e cittadino di Cagliari, fu un uomo di fiducia sia per Giovanni II che per Ferdinando II. Divenne capitano d'armata delle galere aragonesi nel conflitto tra il regno di Portogallo e i re Cattolici per la successione al trono di Castiglia. In seguito, fu adeguatamente ricompensato dal sovrano con la carica di vicario di Cagliari.

Infine, nell'ultimo contributo (pp. 349-371), è ripreso il tema delle città demaniali per incardinare il discorso sugli ambasciatori cagliaritari. Attraverso lo studio delle Lettere Reali e di alcuni memoriali dei consiglieri della capitale del Regno, Anna Maria Oliva ha esaminato la loro attività nel Quattrocento, schedando circa 30 ambasciatori. Si trattava di figure designate dai consiglieri con il compito di presentare e negoziare con il sovrano, il cancelliere e il regio consiglio le istanze dell'Università. Tra costoro, Oliva ha fatto un approfondimento di stampo prosopografico su Ramon Boer e Simon Roig, che svolsero parecchie missioni durante il regno di Alfonso V.

Elisa TURRISI